

# **MODULO DI FORMAZIONE EM-CITY PER GIOVANI VOLONTARI**

## **MODULO 5. RUOLO DEI GIOVANI COME PONTI INTERATTIVI PER LE SITUAZIONI DI EMERGENZA**





*Il progetto EMCITY è stato finanziato con il supporto dell'Unione Europea e dell'Agenzia Nazionale per i Giovani italiana nell'ambito del Programma Erasmus+ (Grant Agreement N. KA220-YOU-000029084).*

*Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.*

<https://www.emcityeu.net/>





## MODULO 5. IL RUOLO DEI GIOVANI COME PONTI INTERATTIVI PER LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

**Durata del modulo:** 7h

**Obiettivo del modulo:** L'obiettivo del modulo " Il Ruolo dei giovani come ponti interattivi per le situazioni di emergenza" è quello di mettere in grado i giovani delle comunità locali di fungere da intermediari e facilitatori efficaci tra gli attori della gestione delle emergenze e le autorità. Il modulo mira a dotare i giovani delle conoscenze, delle competenze e della mentalità necessarie per colmare il divario di comunicazione e coordinamento tra le diverse comunità locali e gli attori della gestione delle emergenze durante le situazioni di crisi. Promuovendo la comprensione dei protocolli di emergenza, la sensibilità culturale, le capacità di negoziazione e le strategie di comunicazione efficace, il modulo mira a migliorare la capacità dei giovani di promuovere la collaborazione, la fiducia e la risposta efficiente nelle situazioni di emergenza.

### Obiettivi di apprendimento

1. Comprendere il ruolo dei giovani come ponte interattivo nelle situazioni di emergenza.
2. Sviluppare le capacità e le competenze necessarie per una comunicazione e una collaborazione efficaci tra comunità culturalmente diverse, residenti locali e autorità di gestione delle emergenze.





3. Conoscere gli stereotipi e il loro impatto sulla comunicazione e apprendere le strategie per superarli.
4. Acquisire capacità di leadership per guidare e facilitare efficacemente le interazioni tra le diverse parti interessate durante le emergenze.
5. Imparare il concetto e l'importanza dell'intermediazione per colmare le lacune e risolvere i conflitti in situazioni di emergenza.
6. Migliorare le capacità di problem solving, decisionali e di pensiero critico per affrontare le sfide e prendere decisioni informate durante le emergenze.
7. Esplorare i principi e le pratiche dell'imprenditoria sociale/attivismo e comprenderne la rilevanza nella gestione delle emergenze.

#### **Attività di apprendimento/metodi di insegnamento:**

Energizer, presentazione interattiva, giochi di ruolo, casi di studio, discussioni di gruppo, narrazione, apprendimento tra pari, attività di riflessione.

#### **Indice dei contenuti**

- 5.1 Il ruolo dei giovani come ponti interattivi per le situazioni di emergenza
- 5.2 Conoscenze, abilità e competenze dei giovani ponti interattivi
  - 5.2.1 Collaborazione, lavoro di squadra e partenariato efficace
  - 5.2.2 Stereotipi, comunicazione efficace
  - 5.2.3 Leadership
  - 5.2.4 Intermediazione
  - 5.2.5 Problem solving, processo decisionale e pensiero critico
  - 5.2.6 Imprenditorialità sociale/attivismo
- 5.3 Linee guida fondamentali per la facilitazione delle sessioni su stereotipi e comunicazione
- 5.4 Esempi di attività/tecniche da utilizzare nella sessione
- 5.5 Link e risorse utili

### **5.1 Il ruolo dei giovani come ponti interattivi per le situazioni di emergenza**

Il mondo si trova ad affrontare un numero crescente di disastri naturali ed emergenze, che causano notevoli interruzioni nella vita delle persone e le privano dei bisogni primari. La recente pandemia di





Covid-19 ha ulteriormente evidenziato l'importanza di un'efficace gestione e comunicazione delle crisi. I giovani, con le loro competenze digitali avanzate e il loro posizionamento strategico, possono fungere da ponte cruciale per facilitare i processi interattivi e i canali di comunicazione tra le diverse parti interessate coinvolte nella gestione delle emergenze.

I giovani, con la loro posizione unica all'interno delle comunità locali e con la loro fluidità digitale, hanno il potenziale per colmare il divario tra i membri della comunità e le autorità di gestione delle emergenze. Possono fungere da intermediari, facilitando lo scambio di informazioni, preoccupazioni ed esigenze tra queste due importanti parti interessate.

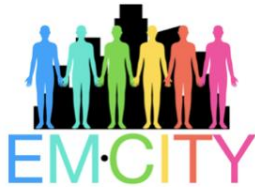
Possono partecipare attivamente alle attività di risposta all'emergenza, come fornire assistenza immediata alle persone colpite, distribuire beni di prima necessità, assistere nelle procedure di evacuazione e sostenere le operazioni di ricerca e salvataggio. La loro presenza e il loro contributo aumentano la capacità delle autorità di gestione delle emergenze di rispondere alle esigenze della comunità in modo rapido ed efficiente.

Potrebbero agire come agenti di cambiamento all'interno delle loro comunità, coinvolgendo i residenti e sensibilizzandoli sulla preparazione alle emergenze, sui protocolli di risposta e sulle misure di sicurezza. Attraverso workshop, campagne di sensibilizzazione ed eventi comunitari, potrebbero educare i membri della comunità sull'importanza di essere preparati, comprendere i sistemi di allarme e sapere come rispondere efficacemente durante le emergenze.

Svolgono un ruolo cruciale nella diffusione di informazioni accurate e tempestive durante le emergenze. Possono contribuire ad aggiornare i membri della comunità sui percorsi di evacuazione, sui rifugi di emergenza, sulle risorse disponibili e sulle istruzioni importanti delle autorità di gestione delle emergenze. I volontari possono utilizzare diversi canali, come i social media, le reti di comunità locali e le visite porta a porta, per garantire che le informazioni vitali raggiungano ogni individuo della comunità.

Nelle comunità culturalmente diverse, i volontari con competenze linguistiche e comprensione culturale possono colmare il divario di comunicazione tra le autorità di gestione delle emergenze e i membri della comunità. Possono fornire servizi di interpretariato, tradurre documenti importanti e garantire che le informazioni siano accessibili a tutti, indipendentemente dal loro background culturale o linguistico. Ciò contribuisce a creare fiducia, a ridurre le barriere e a garantire che le esigenze specifiche delle diverse comunità siano prese in considerazione e affrontate durante gli interventi di emergenza.





Possono aiutare a documentare e riportare le informazioni critiche relative alla situazione di emergenza. Ciò può includere la raccolta di dati sulle persone colpite, la valutazione dei danni e dei bisogni all'interno della comunità e la fornitura di feedback alle autorità di gestione dell'emergenza per migliorare gli sforzi di risposta e recupero. Le loro osservazioni e i loro rapporti possono contribuire a una comprensione più completa della situazione sul campo e aiutare i processi decisionali.

## 5.2 Conoscenze, abilità e competenze dei giovani ponti interattivi

### 5.2.1 Collaborazione, lavoro di squadra e partenariato efficace

In questa sezione del modulo di formazione, ci concentreremo sullo sviluppo delle abilità essenziali di collaborazione, lavoro di squadra e costruzione di partnership efficaci.

I giovani volontari come ponti interattivi devono promuovere la cooperazione e la sinergia tra comunità culturalmente diverse, residenti locali e autorità di gestione delle emergenze. Attraverso esercitazioni interattive, discussioni di gruppo e casi di studio, i partecipanti impareranno a collaborare efficacemente con le varie parti interessate, a gestire le dinamiche di squadra e a stabilire partenariati fruttuosi per le situazioni di emergenza. I partecipanti comprenderanno l'importanza della fiducia, della comunicazione e degli obiettivi condivisi per raggiungere risultati di successo.

### 5.2.2 Consapevolezza degli stereotipi

Il termine comunità CALD comprende generalmente comunità con lingue, origini etniche, nazionalità, tradizioni, strutture sociali e religioni diverse.

Nelle situazioni di emergenza, gli stereotipi possono avere un impatto significativo sul modo in cui le persone culturalmente e linguisticamente diverse (CALD) vengono percepite e trattate. Questi stereotipi, radicati in pregiudizi e generalizzazioni, possono ostacolare una risposta efficace alle emergenze e mettere a rischio la sicurezza e il benessere delle persone e delle comunità CALD. In questa sessione si vogliono esplorare le implicazioni degli stereotipi nelle situazioni di emergenza e si sottolinea l'importanza di promuovere pratiche inclusive per garantire una gestione delle emergenze equa e culturalmente sensibile per le popolazioni CALD.

#### **Stereotipi e loro conseguenze:**

Gli stereotipi spesso nascono dalla mancanza di comprensione, dall'insensibilità culturale e dalla disinformazione. In situazioni di emergenza, gli stereotipi possono portare a supposizioni







pregiudizievoli sulle capacità, la conoscenza della lingua e le pratiche culturali delle persone CALD. Queste supposizioni possono causare un'assistenza ritardata o inadeguata, un accesso ridotto ai servizi essenziali e ostacoli a una comunicazione efficace, aggravando la vulnerabilità delle comunità CALD durante le crisi.

#### *Barriere linguistiche e stereotipi:*

Uno stereotipo comune nelle situazioni di emergenza è che le persone CALD possano avere difficoltà con la conoscenza della lingua, ostacolando la comunicazione e l'accesso a informazioni vitali. Questo stereotipo non tiene conto della ricca diversità linguistica all'interno delle comunità CALD e del fatto che le competenze linguistiche possono variare notevolmente tra gli individui. Partendo dal presupposto di limitazioni linguistiche basate su stereotipi, i soccorritori possono inavvertitamente ignorare le risorse e l'assistenza cruciali che le persone CALD possono fornire durante le crisi.

#### *Fraintendimenti e stereotipi culturali:*

Gli stereotipi possono anche portare a incomprensioni culturali, aggravando ulteriormente le sfide nella gestione delle emergenze per le comunità CALD. Le nozioni preconcepite sulle pratiche, le credenze e i valori culturali possono portare a interpretazioni errate o a ignorare le esigenze e le preferenze degli individui CALD durante le attività di risposta alle emergenze. Questo può creare barriere alla fiducia, ostacolare una comunicazione efficace e impedire la risoluzione collaborativa dei problemi in situazioni di crisi.

#### *Il potere dei giovani come agenti di cambiamento:*

I giovani possiedono qualità uniche che li rendono potenti agenti di cambiamento nella sfida agli stereotipi. Le loro nuove prospettive, l'apertura mentale e la volontà di sfidare le norme sociali consentono loro di mettere in discussione gli stereotipi esistenti e di sostenere l'inclusione. Sfruttando la loro energia, la loro passione e la loro competenza digitale, i giovani possono influenzare gli atteggiamenti, promuovere la comprensione culturale e rimodellare le narrazioni della risposta alle emergenze.

#### *Sviluppo dell'advocacy e della leadership:*

Il rafforzamento dei giovani come sostenitori e leader nelle situazioni di emergenza è fondamentale per promuovere il cambiamento sistemico. Fornendo loro le competenze necessarie per affrontare gli stereotipi, i giovani partecipanti possono farsi portavoce del cambiamento nelle loro comunità, nelle scuole e nelle organizzazioni di risposta alle emergenze. I moduli di formazione dovrebbero offrire ai giovani l'opportunità di sviluppare capacità di leadership, promuovere la collaborazione con le parti





interessate e sostenere politiche e pratiche che promuovano l'inclusione, la sensibilità culturale e la parità di trattamento per le comunità CALD.

### 5.2.3 Comunicazione efficace

Una comunicazione efficace tra culture diverse può essere un compito impegnativo, ma con le giuste competenze e la giusta mentalità, diventa un'opportunità di crescita e di collaborazione di successo. Nella comunicazione interculturale entrano in gioco diversi fattori, tra cui le barriere linguistiche, le differenze nella comunicazione non verbale e le norme e i valori culturali. Sviluppando una serie di competenze comunicative fondamentali e abbracciando una nuova prospettiva sui negoziati internazionali, i giovani formati per essere ponti interattivi tra la comunità locale e gli attori della gestione delle emergenze potrebbero affrontare queste sfide in modo efficace e raggiungere risultati reciprocamente vantaggiosi.

Le comunità culturalmente diverse apportano punti di forza, prospettive e bisogni unici e la creazione di canali di comunicazione chiari e significativi tra gli attori della gestione delle emergenze e queste comunità è essenziale per una risposta coordinata e inclusiva alle emergenze. Questo saggio esplora l'importanza di una comunicazione efficace per colmare il divario tra gli attori della gestione delle emergenze e le comunità culturalmente diverse, evidenziando i vantaggi e le sfide che si presentano in questo contesto.

#### *Vantaggi di una comunicazione efficace:*

**Rafforzare la fiducia:** Una comunicazione efficace crea fiducia e sicurezza tra gli attori della gestione delle emergenze e le comunità culturalmente diverse. Quando le informazioni vengono condivise in modo trasparente, accurato e culturalmente sensibile, si crea un senso di fiducia che consente alle comunità di partecipare attivamente agli sforzi di preparazione, risposta e recupero delle emergenze.

**Adattare i messaggi di emergenza:** Le comunità culturalmente diverse possono avere caratteristiche linguistiche, culturali e socioeconomiche uniche che influiscono sulla comprensione dei messaggi di emergenza. Una comunicazione efficace implica l'adattamento delle strategie di messaggistica per garantire che le informazioni siano culturalmente rilevanti, accessibili e facilmente comprensibili. Questo approccio personalizzato aumenta il coinvolgimento della comunità, la cooperazione e l'adesione ai protocolli di emergenza.







Facilitare la comunicazione bidirezionale: La comunicazione deve essere un processo bidirezionale, che consenta un dialogo significativo e uno scambio di feedback. Incoraggiare l'ascolto attivo, sollecitare i contributi delle comunità culturalmente diverse e valorizzare le loro prospettive favorisce un senso di appartenenza e dà alle comunità la possibilità di partecipare attivamente ai processi decisionali. Questo approccio collaborativo migliora l'efficacia degli sforzi di gestione delle emergenze.

#### *Sfide della comunicazione:*

**Barriere linguistiche:** Le differenze linguistiche possono rappresentare una sfida significativa per una comunicazione efficace durante le emergenze. Le comunità culturalmente diverse possono avere una conoscenza limitata dell'inglese, per cui è fondamentale che gli attori della gestione delle emergenze forniscano risorse multilingue, servizi di interpretazione e assistenza linguistica per garantire una comunicazione chiara e accurata.

**Differenze culturali:** Le sfumature culturali e le differenze negli stili di comunicazione possono influire sull'efficacia della comunicazione. È necessario tenere conto delle norme, dei valori e delle aspettative culturali diverse per evitare malintesi, interpretazioni errate e potenziali conflitti. La sensibilità culturale, il rispetto e la volontà di imparare e adattarsi sono essenziali per colmare il divario comunicativo.

**Diffusione delle informazioni:** Assicurare una diffusione tempestiva e completa delle informazioni è fondamentale durante le emergenze. L'utilizzo di canali di comunicazione diversi, come i social media, le reti comunitarie e i leader di fiducia della comunità, aiuta a raggiungere efficacemente le comunità culturalmente diverse. È essenziale superare le barriere legate all'accesso limitato alla tecnologia, all'alfabetizzazione digitale e alle disuguaglianze nella diffusione delle informazioni.

#### *Strategie per una comunicazione efficace:*

**Coltivare la competenza culturale:** Gli operatori della gestione delle emergenze dovrebbero investire nella formazione sulla competenza culturale per comprendere le esigenze, i valori e le preferenze comunicative uniche delle comunità culturalmente diverse. Ciò consente di sviluppare strategie di comunicazione culturalmente sensibili e inclusive.

**Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice:** Evitare il gergo, i termini tecnici e il linguaggio complesso facilita la comprensione tra le comunità culturalmente diverse. I materiali di comunicazione devono essere scritti in un linguaggio semplice, con immagini e illustrazioni, per garantire l'accessibilità e l'inclusione.





Stabilire partenariati e impegno comunitario: È fondamentale costruire relazioni solide con le comunità culturalmente diverse attraverso partnership e coinvolgimento della comunità. Coinvolgere i leader della comunità, le organizzazioni e i mediatori culturali nei processi di pianificazione, decisione e comunicazione aumenta la fiducia della comunità, l'impegno e l'efficacia della comunicazione di emergenza.

Utilizzare interpreti e traduttori: L'impiego di interpreti e traduttori professionisti può aiutare a superare le barriere linguistiche. È fondamentale fornire traduzioni accurate dei messaggi di emergenza, assicurando che la terminologia e il contesto culturalmente appropriati siano mantenuti.

Una comunicazione efficace è la chiave di volta di una gestione efficace delle emergenze in comunità culturalmente diverse. Riconoscendo e affrontando le sfide della comunicazione, investendo nella competenza culturale e promuovendo un coinvolgimento significativo della comunità, gli attori della gestione delle emergenze possono colmare il divario comunicativo e creare una risposta di emergenza più inclusiva e resiliente. Creare fiducia, adattare i messaggi e utilizzare canali di comunicazione diversi sono passi fondamentali per garantire la sicurezza, il benessere e il trattamento equo delle comunità culturalmente diverse durante le emergenze. Insieme, possiamo creare un futuro in cui una comunicazione efficace diventi il ponte che ci unisce nei momenti di crisi.

#### 5.2.4 Intermediazione

L'intermediazione si riferisce al ruolo dei giovani ponti interattivi come intermediari tra le diverse parti interessate. In questo modulo, i partecipanti impareranno a navigare tra comunità culturalmente diverse, residenti locali e autorità di gestione delle emergenze. Svilupperanno competenze per mediare i conflitti, facilitare le negoziazioni e trovare un terreno comune tra le diverse parti. Attraverso simulazioni pratiche e giochi di ruolo, i partecipanti miglioreranno la loro capacità di colmare le lacune, mediare le controversie e promuovere la collaborazione per una risposta e un recupero efficaci delle emergenze.

Gli intermediari fungono da comunicatori efficaci tra le diverse parti interessate. Comprendono le sfumature culturali e possono tradurre informazioni complesse in termini facilmente comprensibili per comunità diverse. Trasmettendo i messaggi in modo accurato e garantendo la comprensione reciproca, l'intermediazione migliora la comunicazione e promuove un coordinamento efficace durante le situazioni di emergenza.

Gli intermediari hanno l'opportunità di stabilire un rapporto di fiducia e di costruire relazioni sia con le comunità culturalmente diverse che con le autorità di gestione delle emergenze. Grazie alla loro presenza costante, all'ascolto attivo e all'empatia, gli intermediari possono promuovere un senso di





fiducia, rendendo più facile per tutte le parti collaborare e lavorare verso obiettivi comuni. La fiducia è fondamentale per una gestione efficace delle emergenze, poiché incoraggia la cooperazione e la collaborazione.

Le differenze culturali e linguistiche possono creare barriere nella gestione delle emergenze. Gli intermediari con una profonda conoscenza delle diverse culture e lingue possono superare efficacemente queste barriere e colmare il divario di comunicazione. Possono contribuire a garantire che le informazioni, le istruzioni e le risorse critiche siano trasmesse e comprese in modo appropriato da tutti, indipendentemente dal loro background culturale o linguistico.

In situazioni di emergenza, possono sorgere conflitti e controversie tra comunità, residenti e autorità. Gli intermediari svolgono un ruolo chiave nel mediare questi conflitti, facilitare il dialogo e trovare soluzioni reciprocamente accettabili. Promuovendo la comprensione, l'empatia e il compromesso, gli intermediari possono aiutare a prevenire l'escalation e a mantenere un ambiente armonioso per una risposta efficace alle emergenze.

L'intermediazione incoraggia la sensibilità culturale e promuove l'inclusività. Gli intermediari conoscono bene le norme, i valori e le pratiche culturali delle diverse comunità, il che consente loro di gestire in modo appropriato le sensibilità culturali. Rispettando e valorizzando la diversità culturale, gli intermediari contribuiscono a un processo di gestione delle emergenze più inclusivo ed equo.

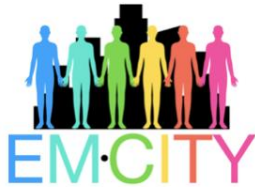
Gli intermediari possono contribuire a garantire che le comunità culturalmente diverse abbiano pari accesso ai servizi di emergenza, alle risorse e al supporto. Agiscono come difensori, colmando il divario tra le comunità e le autorità per affrontare le esigenze e le sfide specifiche dei gruppi culturalmente diversi. Identificando e affrontando le barriere, gli intermediari contribuiscono a rendere più equa ed efficace la risposta alle emergenze.

### **5.2.5 Problem solving, processo decisionale e pensiero critico**

Questa parte fornirà ai partecipanti tecniche e strategie essenziali per analizzare problemi complessi, valutare potenziali soluzioni e prendere decisioni informate. Impareranno a pensare in modo critico, a considerare molteplici prospettive e ad applicare il ragionamento logico in situazioni ad alta pressione. Attraverso casi di studio ed esercitazioni interattive, i partecipanti svilupperanno le loro capacità decisionali e di risoluzione dei problemi, migliorando la loro capacità di rispondere efficacemente in scenari di emergenza.

Nelle situazioni di emergenza è fondamentale prendere decisioni rapide ed efficaci. Le autorità di gestione delle emergenze, i soccorritori e i volontari devono valutare la situazione, le opzioni disponibili e prendere decisioni informate in tempi rapidi. Le capacità di problem solving e di pensiero





critico consentono di analizzare situazioni complesse, di considerare diverse prospettive e di soppesare le potenziali conseguenze di ogni decisione. Questo aiuta a fare scelte ben informate che possono minimizzare i rischi e massimizzare l'efficienza degli sforzi di risposta all'emergenza.

Il pensiero critico permette di identificare e comprendere le sfide e le complessità di una situazione di emergenza. Aiuta ad analizzare le cause profonde, a valutare i rischi e ad esplorare le potenziali soluzioni. Utilizzando le capacità di problem solving, il personale addetto alla gestione delle emergenze può sviluppare strategie per affrontare efficacemente le sfide, superare gli ostacoli e adattarsi alle circostanze in evoluzione.

Durante le emergenze, le risorse come il personale, le attrezzature e le forniture sono spesso limitate. La capacità di risolvere i problemi e di prendere decisioni consente alle autorità di gestione delle emergenze di allocare le risorse in modo efficiente ed efficace. Valutando criticamente le esigenze e le priorità della situazione, possono prendere decisioni che ottimizzano l'uso delle risorse disponibili, assicurando che vengano utilizzate dove sono più necessarie.

Le capacità di pensiero critico sono fondamentali per condurre valutazioni del rischio e identificare i potenziali pericoli in situazioni di emergenza. Analizzando la situazione e considerando vari fattori, le autorità preposte alla gestione delle emergenze possono valutare il livello di rischio e sviluppare strategie per mitigare e gestire tali rischi. Ciò comporta l'identificazione delle vulnerabilità, l'implementazione di misure preventive e la presa di decisioni che diano priorità alla sicurezza e al benessere delle comunità colpite.

Anche le capacità di problem solving e di prendere decisioni giocano un ruolo importante nel facilitare la collaborazione e il coordinamento tra i diversi attori coinvolti nella gestione delle emergenze. Queste capacità aiutano a identificare gli obiettivi comuni, a risolvere i conflitti e a trovare soluzioni reciprocamente accettabili. Un processo decisionale efficace, basato sul pensiero critico, consente alle autorità di stabilire canali di comunicazione chiari, assegnare le responsabilità e promuovere un ambiente collaborativo che migliora gli sforzi complessivi di risposta.

Le capacità di problem solving e di pensiero critico incoraggiano una mentalità di miglioramento continuo nella gestione delle emergenze. Analizzando l'efficacia delle strategie di risposta, valutando i risultati e imparando dalle esperienze passate, le autorità possono identificare le aree di miglioramento e prendere decisioni informate per migliorare gli sforzi futuri di risposta alle emergenze. Questo processo iterativo aiuta a costruire la resilienza, ad adattarsi alle circostanze mutevoli e a migliorare continuamente l'efficacia delle pratiche di gestione delle emergenze.





## 5.2.6 Imprenditorialità sociale/attivismo

In questa parte, i partecipanti esploreranno i concetti di imprenditorialità sociale e attivismo e come possono essere applicati nel contesto della gestione delle emergenze. Scopriranno approcci innovativi, strategie di coinvolgimento della comunità e soluzioni sostenibili per rispondere alle esigenze di comunità culturalmente diverse. Attraverso discussioni interattive e sessioni di relatori ospiti, i partecipanti saranno ispirati a diventare artefici del cambiamento e a creare un impatto sociale duraturo.

L'imprenditorialità sociale e l'attivismo danno potere alle comunità incoraggiando la partecipazione attiva, la collaborazione e la titolarità nell'affrontare i propri bisogni e le proprie sfide. Promuove un senso di agency e di resilienza tra i membri della comunità, consentendo loro di prendere iniziative, identificare soluzioni innovative e contribuire al benessere generale della comunità durante e dopo le emergenze.

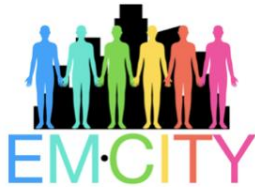
L'imprenditoria sociale e l'attivismo riconoscono il valore delle conoscenze e delle competenze locali. Coinvolgendo i membri della comunità come imprenditori sociali o attivisti, EM-CITY può attingere alla loro profonda comprensione del contesto, della cultura e dei bisogni locali. Questa conoscenza locale può migliorare notevolmente l'efficacia e l'adeguatezza delle strategie di gestione delle emergenze, garantendo che siano adattate alle esigenze specifiche della comunità.

L'imprenditorialità sociale e l'attivismo incoraggiano la collaborazione e i partenariati tra i vari soggetti interessati, compresi i membri della comunità, le organizzazioni locali, le agenzie governative e le autorità di gestione delle emergenze. Promuovendo queste relazioni, EM-CITY può sfruttare prospettive, risorse e competenze diverse per sviluppare soluzioni complete e sostenibili per le situazioni di emergenza. Questo approccio collaborativo garantisce che gli sforzi di risposta siano inclusivi, reattivi e allineati con le esigenze della comunità.

L'imprenditorialità sociale/attivismo promuove il pensiero innovativo e la risoluzione creativa dei problemi. Incoraggia gli individui a sfidare gli approcci convenzionali, a esplorare nuove idee e a sviluppare soluzioni innovative per affrontare le sfide complesse delle situazioni di emergenza. Abbracciando l'imprenditorialità sociale/attivismo all'interno di EM-CITY, si possono identificare e implementare approcci nuovi e adattivi, che portano a pratiche di gestione delle emergenze più efficaci ed efficienti.

L'imprenditoria sociale/attivismo sottolinea l'importanza della sostenibilità e dell'impatto a lungo termine. Piuttosto che affidarsi esclusivamente a risposte di emergenza a breve termine, cerca di sviluppare soluzioni sostenibili che affrontino le cause profonde delle vulnerabilità e costruiscano la





resilienza all'interno della comunità. Integrando i principi dell'imprenditorialità sociale/attivismo in EM-CITY, l'attenzione si sposta verso la promozione di cambiamenti duraturi, lo sviluppo della comunità e la costruzione di capacità in grado di resistere a emergenze future.

L'imprenditoria sociale/attivismo contribuisce alla resilienza delle comunità promuovendo l'autosufficienza, la coesione sociale e la preparazione. Permette alle comunità di diventare parte attiva nei propri processi di costruzione della resilienza, consentendo loro di adattarsi, recuperare e riprendersi con più forza dalle emergenze. Alimentando una cultura dell'imprenditorialità sociale e dell'attivismo, EM-CITY può promuovere la resilienza della comunità, ridurre le vulnerabilità e migliorare le capacità complessive di preparazione e risposta della comunità.

### **5.3 Linee guida fondamentali per la facilitazione delle sessioni su stereotipi e comunicazione**

Creare uno spazio sicuro e inclusivo:

Stabilire il tono della sessione creando un ambiente sicuro e inclusivo in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nell'esprimere i loro pensieri e le loro opinioni. Sottolineare l'importanza di una comunicazione rispettosa e non giudicante durante tutta la sessione.

Incoraggiare la partecipazione attiva:

Incoraggiare la partecipazione attiva di tutti i partecipanti per promuovere prospettive ed esperienze diverse. Creare opportunità di discussioni aperte, attività di gruppo e condivisione di storie personali per approfondire la comprensione e sfidare le ipotesi.

Utilizzate materiali che facciano riflettere:

Selezionare materiali che facciano riflettere, come casi di studio, video o esempi di vita reale che mettano in evidenza l'impatto degli stereotipi sulla comunicazione di emergenza. Questi materiali devono incoraggiare i partecipanti ad analizzare criticamente gli stereotipi e le loro implicazioni.

Favorire l'auto-riflessione:

Guidare i partecipanti a riflettere sui propri pregiudizi, presupposti e stereotipi. Incoraggiare l'autoriflessione attraverso esercizi individuali o di gruppo che spingano i partecipanti a esaminare i propri atteggiamenti e le proprie convinzioni, favorendo la crescita personale e la consapevolezza.

Facilitare il dialogo costruttivo:







Gestire efficacemente le discussioni assicurando che tutti i partecipanti abbiano l'opportunità di parlare e di essere ascoltati. Incoraggiare l'ascolto attivo, le domande rispettose e il feedback costruttivo per facilitare un dialogo e un apprendimento significativi.

Promuovere l'empatia e la sensibilità culturale:

Evidenziare l'importanza dell'empatia e della sensibilità culturale per sfidare gli stereotipi. Incoraggiare i partecipanti a vedere le situazioni da prospettive diverse e a considerare l'impatto degli stereotipi sulle diverse comunità.

Fornire strategie orientate all'azione:

Offrire ai partecipanti strategie pratiche per sfidare e affrontare gli stereotipi nella loro vita e nel loro lavoro come ponti interattivi durante le emergenze. Guidarli nello sviluppo di piani d'azione che promuovano la comunicazione inclusiva e la collaborazione.

Come facilitatore della sessione sugli stereotipi, il vostro ruolo è fondamentale per creare un'esperienza di apprendimento trasformativa per i partecipanti. Favorendo il dialogo inclusivo, promuovendo la riflessione critica e fornendo strategie attuabili, potrete mettere i partecipanti in condizione di sfidare gli stereotipi, promuovere l'inclusività e contribuire a una comunicazione di emergenza più efficace all'interno di comunità diverse. Le vostre capacità di facilitazione giocheranno un ruolo chiave nel plasmare la comprensione dei partecipanti e nell'ispirarli a intraprendere azioni significative per abbattere gli stereotipi.

## 5.4 Esempi di attività/tecniche da utilizzare nella sessione

**Attività 5.1 Discussione di gruppo sul ruolo dei giovani come ponti interattivi nelle situazioni di emergenza**

**Scopo dell'attività/tecnica:** L'obiettivo di questa attività di discussione di gruppo è quello di coinvolgere i partecipanti nell'esplorazione e nella discussione del ruolo dei giovani come ponte





interattivo nelle situazioni di emergenza. L'obiettivo è promuovere una comprensione più profonda dei contributi unici, delle sfide e delle strategie associate a questo ruolo.

**Durata:** 10-15 minuti

**Preparazione/Materiali/Equipaggiamento:**

- Preparare le domande di discussione relative al ruolo dei giovani come ponti interattivi nelle situazioni di emergenza (come indicato nella risposta precedente).
- Disporre i partecipanti in piccoli gruppi di 4-6 persone.
- Fornite a ogni gruppo una lavagna a fogli mobili o una lavagna bianca e dei pennarelli per registrare i punti di discussione.

**Risultati dell'attività:**

**Conoscenza:**

- Comprendere il concetto di giovani come ponti interattivi in situazioni di emergenza.
- Consapevolezza del ruolo e delle responsabilità specifiche dei ponti interattivi.
- Conoscenza delle diverse parti interessate coinvolte nella risposta alle emergenze e dell'importanza della collaborazione tra di esse.
- Conoscenza delle sfide e degli ostacoli che i giovani possono incontrare nel loro ruolo di ponte interattivo.
- Conoscenza delle strategie e degli approcci per la creazione di partnership e collaborazioni efficaci.

**Competenze:**

- Abilità comunicative: I partecipanti miglioreranno la loro capacità di esprimere chiaramente le idee, di ascoltare attivamente gli altri e di impegnarsi in un dialogo costruttivo.
- Capacità di pensiero critico: I partecipanti svilupperanno la capacità di analizzare situazioni complesse, valutare diverse prospettive e generare soluzioni creative.
- Capacità di collaborazione e lavoro di squadra: I partecipanti impareranno a lavorare efficacemente in gruppo, a condividere le responsabilità e a contribuire al processo decisionale collettivo.
- Capacità di risolvere i problemi: I partecipanti esploreranno le potenziali sfide e cercheranno soluzioni pratiche legate al loro ruolo di ponte interattivo.
- Competenza culturale: I partecipanti svilupperanno una comprensione dei diversi contesti culturali e impareranno a gestire la diversità culturale in contesti collaborativi.

**Atteggiamenti:**

- Empatia e comprensione: I partecipanti coltiveranno una mentalità empatica nei confronti delle esigenze e dei punti di vista delle diverse parti interessate.



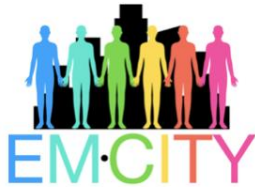


- Apertura mentale: I partecipanti accetteranno idee, prospettive e approcci diversi durante le discussioni e apprezzeranno i contributi degli altri.
- Proattività e iniziativa: I partecipanti saranno incoraggiati a prendere iniziative e a cercare attivamente opportunità per colmare le lacune e promuovere la collaborazione durante le emergenze.
- Fiducia: I partecipanti acquisiranno fiducia nelle loro capacità di contribuire come ponti interattivi e di avere un impatto positivo nelle loro comunità.
- Apprezzamento per il lavoro di squadra e le partnership: I partecipanti riconosceranno il valore del lavoro di squadra e delle collaborazioni efficaci per ottenere risultati positivi durante le situazioni di emergenza.

### Istruzioni/suggerimenti:

1. Dividete i partecipanti in piccoli gruppi di 4-6 persone.
2. Spiegate che lo scopo della discussione di gruppo è quello di esplorare e discutere il ruolo unico dei giovani come ponte interattivo nelle situazioni di emergenza.
3. Iniziate la discussione fornendo una breve panoramica del concetto di ponti interattivi e del loro significato nel promuovere la cooperazione e la sinergia tra comunità culturalmente diverse, residenti locali e autorità di gestione delle emergenze.
4. Incoraggiate i partecipanti a condividere i loro pensieri, le loro intuizioni e le loro esperienze in relazione alle seguenti domande di discussione:
  - Secondo lei, cosa significa essere un giovane come ponte interattivo in situazioni di emergenza?
  - Quali sono alcuni esempi o scenari specifici in cui i giovani possono fungere da ponte efficace tra le diverse parti interessate durante le emergenze?
  - Quali sono le competenze e le qualità chiave che i giovani possono apportare come ponti interattivi?
  - Come possono i giovani collaborare efficacemente con comunità culturalmente diverse, residenti locali e autorità di gestione delle emergenze per affrontare le sfide delle situazioni di emergenza?
  - Quali sono i potenziali ostacoli o conflitti che i giovani possono incontrare nel loro ruolo di ponte interattivo e come possono superarli?
  - Come possono i giovani promuovere la fiducia, la comunicazione e la condivisione di obiettivi tra soggetti diversi in situazioni di emergenza?
  - Quali sono gli approcci o le strategie innovative che i giovani possono utilizzare per costruire partnership efficaci e ottenere risultati di successo?
  - Come possono i giovani difendere i bisogni e le preoccupazioni delle diverse comunità durante le emergenze, mantenendo un approccio equilibrato e inclusivo?





- In che modo il ruolo dei giovani come ponti interattivi può essere ulteriormente sostenuto e incoraggiato dalle organizzazioni e dalle autorità coinvolte nella gestione delle emergenze?
5. Incoraggiate i partecipanti ad ascoltare attivamente le prospettive e le esperienze degli altri e a costruire e ampliare le idee condivise all'interno dei loro gruppi.
  6. Al termine del tempo previsto, riunitevi di nuovo come gruppo intero e invitate ogni gruppo a condividere le intuizioni chiave e i punti salienti delle loro discussioni.
  7. Facilitare una discussione più ampia ponendo domande di follow-up, incoraggiando i partecipanti a riflettere sui temi e sulle sfide comuni identificate nei diversi gruppi.
  8. Riassumete i punti chiave della discussione e sottolineate l'importanza del ruolo dei giovani come ponte interattivo per promuovere la collaborazione, il lavoro di squadra e le partnership efficaci durante le situazioni di emergenza.
  9. Concludete la discussione incoraggiando i partecipanti ad applicare le conoscenze acquisite alla loro vita e a considerare come possono contribuire come ponti interattivi nelle loro comunità durante le emergenze.

## Attività 5.2 Passeggiata tra gli stereotipi

**Obiettivo dell'attività:** Sensibilizzare sugli stereotipi e promuovere il pensiero critico tra i giovani che agiscono come ponti interattivi in situazioni di emergenza.

**Durata:** 30-45 minuti

### Materiali/attrezzature:

- Schede o piccoli pezzi di carta
- Penne o pennarelli per i partecipanti

### Risultati dell'attività:

#### Conoscenza:

- I partecipanti acquisiranno consapevolezza e conoscenza degli stereotipi e del loro impatto sugli individui e sulle comunità.
- Comprendranno il concetto di minaccia dello stereotipo e il modo in cui può influenzare le prestazioni e il benessere degli individui.
- I partecipanti impareranno a conoscere i diversi tipi di stereotipi prevalenti nella società e gli effetti dannosi che possono avere sui gruppi emarginati.





### Competenze:

- I partecipanti svilupperanno capacità di pensiero critico riflettendo sui propri pregiudizi e presupposti.
- Miglioreranno le loro capacità di comunicazione attraverso le discussioni e la condivisione dei loro punti di vista con gli altri.
- I partecipanti eserciteranno l'empatia e l'assunzione di prospettive mettendosi nei panni di individui che vivono l'esperienza degli stereotipi.

### Atteggiamenti:

- L'attività può favorire un senso di empatia e di comprensione tra i partecipanti, che possono così comprendere le esperienze dei gruppi emarginati.
- I partecipanti possono diventare più consapevoli dei propri pregiudizi e sforzarsi di sfidarli e superarli.
- L'attività può promuovere un atteggiamento più inclusivo e rispettoso nei confronti della diversità e incoraggiare i partecipanti a combattere attivamente gli stereotipi nella loro vita quotidiana.

### Istruzioni/suggerimenti:

1. Introduzione (5 minuti):
  - Iniziare spiegando il concetto di stereotipi e il loro impatto sugli individui e sulle comunità.
  - Discutere come gli stereotipi possono influenzare le percezioni, la comunicazione e la collaborazione in situazioni di emergenza.
  - Sottolineare l'importanza di riconoscere e sfidare gli stereotipi per favorire la comprensione e le collaborazioni efficaci.
2. Identificazione degli stereotipi (10 minuti):
  - Distribuite dei cartoncini o dei foglietti di carta a ogni partecipante.
  - Invitate i partecipanti a pensare a uno stereotipo legato a uno specifico gruppo culturale, etnico o sociale.
  - Dovranno scrivere lo stereotipo sulla loro scheda, assicurandosi che rimanga confidenziale e anonimo.
  - Incoraggiare i partecipanti a considerare gli stereotipi associati al genere, all'età, alla professione, alla religione, alla nazionalità, ecc.
3. Passeggiata sugli stereotipi (15 minuti):





- Chiedete ai partecipanti di alzarsi e di formare un grande cerchio nella stanza o nell'area esterna.
  - Spiegate che leggerete una serie di affermazioni o caratteristiche legate agli stereotipi.
  - I partecipanti devono camminare verso il centro del cerchio se l'affermazione si applica a loro in base alle loro esperienze o convinzioni.
  - Leggete le affermazioni una per una, lasciando ai partecipanti il tempo necessario per riflettere e muoversi di conseguenza.
  - Esempi di affermazioni: "Sono stato oggetto di stereotipi in base al mio aspetto", "Ho incontrato stereotipi sul mio background culturale", "Ho assistito a stereotipi che hanno influenzato la collaborazione in situazioni di emergenza", ecc.
4. Riflessione e discussione (10 minuti):
- Dopo la passeggiata sugli stereotipi, riportare i partecipanti in cerchio e favorire una discussione riflessiva.
  - Chiedete ai partecipanti di condividere le loro osservazioni, sensazioni e pensieri sull'attività.
  - Incoraggiateli a discutere l'impatto degli stereotipi sulle esperienze personali, sulle relazioni e sugli sforzi di risposta alle emergenze.
  - Sollecitate domande come: Come ci si sente a incontrare gli stereotipi o a vederne gli effetti? Quali sono le conseguenze degli stereotipi nelle situazioni di emergenza? Come possiamo sfidare gli stereotipi e promuovere l'inclusività?
5. Sfida contro lo stereotipo (5 minuti):
- Concludete l'attività invitando i partecipanti a pensare a un contro-stereotipo per lo stereotipo che hanno scritto in precedenza.
  - Chiedete loro di scrivere il controstereotipo sul retro della scheda o su un foglio di carta separato.
  - Sottolineare l'importanza di promuovere percezioni alternative positive e di abbattere gli stereotipi.
6. Osservazioni conclusive:
- Ringraziare i partecipanti per la loro partecipazione attiva e la loro disponibilità a esplorare gli stereotipi.
  - Riassumete le intuizioni e i risultati principali dell'attività.
  - Incoraggiare i partecipanti a portare la loro nuova consapevolezza e il loro impegno a sfidare gli stereotipi nel loro ruolo di ponti interattivi in situazioni di emergenza.

Nota: in qualità di facilitatore, assicurate un'atmosfera rispettosa e inclusiva durante l'attività. Ricordate ai partecipanti che le esperienze e i sentimenti personali condivisi durante l'attività devono essere rispettati e mantenuti riservati. Incoraggiate l'apertura mentale, l'empatia e il dialogo costruttivo.







### Attività 5.3 Gioco di ruolo sugli stereotipi

**Obiettivo dell'attività:** Promuovere l'empatia, la comprensione e il pensiero critico sugli stereotipi tra i giovani che agiscono come ponti interattivi in situazioni di emergenza.

**Durata:** 60 minuti

**Materiali/attrezzature:**

- Schede o foglietti di carta
- Penne o pennarelli per i partecipanti
- Cappelli o oggetti di scena che rappresentano ruoli o identità diverse (facoltativo)

**Risultati dell'attività:**

**Conoscenza:**

- Maggiore comprensione dei diversi stereotipi e dell'impatto che possono avere sugli individui e sulle comunità.
- Conoscenza dei pregiudizi e delle idee sbagliate che contribuiscono alla formazione degli stereotipi.
- Consapevolezza del potenziale danno causato dalla perpetuazione di stereotipi durante le situazioni di emergenza.
- Conoscenza del ruolo che i giovani possono svolgere come ponte interattivo per sfidare gli stereotipi e promuovere l'inclusività.

**Competenze:**

- Maggiore capacità di assumere prospettive diverse e di entrare in empatia con gli altri.
- Migliorare le capacità di comunicazione e di ascolto attivo attraverso l'impegno in scenari di gioco di ruolo.
- Rafforzamento delle capacità di pensiero critico nel riconoscere e mettere in discussione gli stereotipi.
- Sviluppo di abilità nel rispondere efficacemente a situazioni basate su stereotipi e nell'affrontarle in modo costruttivo.

**Atteggiamenti:**

- Maggiore sensibilità e consapevolezza dell'impatto degli stereotipi sugli individui e sulle comunità.
- Aumento dell'empatia e della comprensione nei confronti di coloro che sono colpiti dagli stereotipi.
- Maggiore autoconsapevolezza dei pregiudizi personali e impegno a sfidarli e superarli.
- Coltivazione di un atteggiamento più inclusivo e accettante nei confronti di individui e culture diverse.
- Motivazione a combattere attivamente gli stereotipi, a promuovere il dialogo e a favorire un ambiente più inclusivo durante le situazioni di emergenza.





## Istruzioni/suggerimenti:

### 1. Introduzione (10 minuti):

- Iniziate spiegando lo scopo dell'attività: esplorare gli stereotipi e il loro impatto sugli individui e sulle comunità.
- Discutere l'importanza di riconoscere e sfidare gli stereotipi per una comunicazione e una collaborazione efficaci in situazioni di emergenza.
- Sottolineare l'obiettivo di promuovere l'empatia e la comprensione tra i partecipanti.

### 2. Identificazione degli stereotipi (15 minuti):

- Distribuite dei cartoncini o dei foglietti di carta a ogni partecipante.
- Invitate i partecipanti a scrivere uno stereotipo che hanno incontrato o di cui hanno sentito parlare in relazione a uno specifico gruppo culturale, etnico o sociale.
- Incoraggiateli a essere sensibili e rispettosi mentre condividono gli stereotipi, ricordando loro che l'obiettivo è capire e sfidare gli stereotipi piuttosto che rafforzarli.

### 3. Preparazione al gioco di ruolo (10 minuti):

- Spiegate che i partecipanti saranno impegnati in attività di gioco di ruolo per sfidare gli stereotipi.
- Chiedete ai partecipanti di piegare le loro schede e di metterle in un contenitore o in un cappello.
- Se disponibili, distribuite cappelli o oggetti di scena che rappresentino diversi ruoli o identità (ad esempio, professioni, contesti culturali).
- Chiedete ai partecipanti di scegliere a caso un cartoncino dal contenitore e un cappello o un oggetto di scena.

### 4. Attività di gioco di ruolo (20 minuti):

- Dividete i partecipanti in coppie o piccoli gruppi, assicurando un mix diversificato di ruoli o identità.
- Istruire ogni coppia o gruppo a sviluppare un breve scenario di gioco di ruolo basato sugli stereotipi ricevuti e sui ruoli scelti.
- Incoraggiateli a creare una situazione realistica che sfidi gli stereotipi e promuova la comprensione e la collaborazione.
- Lasciare ai partecipanti il tempo sufficiente per pianificare e provare i loro giochi di ruolo.

### 5. Presentazioni di ruolo (15 minuti):

- Chiedete a ogni coppia o gruppo di eseguire il proprio gioco di ruolo davanti al gruppo più grande.





- Dopo ogni presentazione, aprite la discussione e la riflessione.
- Incoraggiate i partecipanti a condividere le loro osservazioni, emozioni e intuizioni sui giochi di ruolo.
- Discutere l'impatto degli stereotipi sulla comunicazione, sul lavoro di squadra e sulle collaborazioni efficaci in situazioni di emergenza.

#### 6. Riflessione e discussione (10 minuti):

- Facilitare una discussione di gruppo sui giochi di ruolo e sulle loro implicazioni.
- Incoraggiare i partecipanti a riflettere su come gli stereotipi possano ostacolare o facilitare la cooperazione e la comprensione.
- Sollecitate domande come: In che modo i giochi di ruolo hanno sfidato gli stereotipi? Cosa avete imparato partecipando o osservando? Come possiamo applicare queste conoscenze al nostro ruolo di ponti interattivi in situazioni di emergenza?

#### 7. Osservazioni conclusive:

- Ringraziare i partecipanti per la loro partecipazione attiva e il loro impegno nell'esplorare gli stereotipi.
- Riassumere i risultati principali e incoraggiare i partecipanti a continuare a sfidare gli stereotipi e a promuovere l'inclusività nelle loro interazioni e collaborazioni.
- Rafforzare l'importanza dell'empatia, della comprensione e del pensiero critico per superare gli stereotipi e promuovere una collaborazione efficace.

Nota: in qualità di facilitatore, assicurate un ambiente favorevole e rispettoso durante i giochi di ruolo e la discussione. Ricordate ai partecipanti di affrontare l'attività con sensibilità ed empatia. Incoraggiate il feedback e il dialogo costruttivo e intervenite se durante i giochi di ruolo emergono stereotipi o pregiudizi.

### Attività 5.4 Gioco del telefono

**Obiettivo dell'attività:** Evidenziare l'importanza di una comunicazione chiara e accurata in situazioni di emergenza e il potenziale di una comunicazione errata.

**Durata:** 15-20 minuti

**Materiali/attrezzature:**

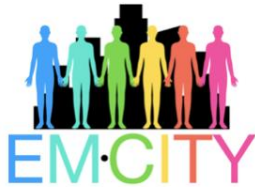
- Piccoli pezzi di carta o cartoncini
- Penne o pennarelli

**Risultati dell'attività:**

**Conoscenza:**

- Comprendere il potenziale di comunicazione errata e il modo in cui può verificarsi in situazioni di emergenza.





- Conoscenza dell'importanza di una comunicazione chiara e accurata per una risposta efficace alle emergenze.
- Consapevolezza dell'impatto di stereotipi, ipotesi e pregiudizi sulla comunicazione.

#### **Competenze:**

- Miglioramento delle capacità di ascolto attivo, in quanto i partecipanti devono ascoltare e trasmettere accuratamente il messaggio.
- Ottime capacità di comunicazione verbale per trasmettere le informazioni in modo chiaro e conciso.
- Sviluppo di capacità di pensiero critico per valutare l'accuratezza del messaggio ricevuto.

#### **Atteggiamenti:**

- Maggiore consapevolezza della necessità di empatia e sensibilità nella comunicazione per evitare malintesi.
- Apprezzamento per il valore di una comunicazione efficace nel creare fiducia e promuovere la cooperazione durante le emergenze.
- Aumento della motivazione a praticare e migliorare le capacità di comunicazione in scenari di risposta alle emergenze.

#### **Istruzioni/suggerimenti:**

1. Iniziate spiegando l'importanza di una comunicazione efficace nelle situazioni di emergenza e come una comunicazione errata possa portare a malintesi e potenziali rischi.
2. Dividete i partecipanti in due o più squadre, a seconda delle dimensioni del gruppo.
3. Fornite a ogni squadra una serie di foglietti di carta o cartoncini e penne/marcatori.
4. Chiedete a ogni squadra di formare una fila o di sedersi in cerchio.
5. Sussurrare un messaggio o una frase di emergenza semplice (ad esempio, "C'è un incendio nell'edificio") all'orecchio della prima persona di ogni squadra. Assicuratevi che nessun altro membro della squadra possa sentire il messaggio.
6. La prima persona di ogni squadra sussurra il messaggio che ha sentito alla persona successiva in fila o in cerchio, e così via, fino a raggiungere l'ultima persona.
7. L'ultima persona di ogni squadra scrive o condivide verbalmente il messaggio ricevuto.
8. Confrontate il messaggio finale con quello originale e discutete le differenze e le potenziali interpretazioni errate che si sono verificate.
9. Facilitare una discussione di gruppo per riflettere sull'attività:
10. Come è cambiato il messaggio nel passaggio da una persona all'altra?
11. Quali sono le ragioni più comuni di una cattiva comunicazione?
12. Quali strategie possono essere utilizzate per garantire una comunicazione chiara e accurata nelle situazioni di emergenza?
13. In che modo una comunicazione efficace può contribuire a migliorare il coordinamento e il processo decisionale durante le emergenze?





14. Ripetete l'attività con messaggi o frasi diverse per fornire ulteriori opportunità di esercitazione e discussione.

### **Attività 5.5 Cerchio dei racconti**

**Obiettivo dell'attività:** sviluppare capacità di comunicazione efficace tra i partecipanti.

**Durata:** 20-30 minuti

**Materiali/attrezzature:** Non è necessario

**Risultati dell'attività:**

**Conoscenza:**

- Comprendere l'importanza dell'ascolto attivo nella comunicazione efficace.
- Conoscenza del ruolo della narrazione nel trasmettere messaggi e coinvolgere il pubblico.
- Consapevolezza dell'impatto degli indizi di comunicazione non verbale sulla comprensione e sull'interpretazione.

**Competenze:**

- Miglioramento delle capacità di ascolto attivo, poiché i partecipanti devono prestare attenzione a ciò che dicono gli altri per contribuire efficacemente alla storia.
- Migliori capacità di comunicazione verbale nell'articolare le idee, aggiungere alla narrazione e mantenere la coerenza.
- Sviluppo delle capacità di collaborazione, in quanto i partecipanti si basano sui contributi degli altri per creare una storia coesa.

**Atteggiamenti:**

- Maggiore apprezzamento del valore di una comunicazione efficace nel trasmettere messaggi e creare legami.
- Miglioramento dell'empatia e della comprensione, in quanto i partecipanti ascoltano e rispettano le idee e i contributi degli altri.
- Maggiore sicurezza nell'esprimere le proprie idee e nel partecipare a discussioni di gruppo.

**Istruzioni:**

1. Disponete le sedie in cerchio, rivolte verso l'interno, in modo che tutti i partecipanti possano vedersi e sentirsi.
2. Spiegate ai partecipanti che saranno impegnati in un'attività di narrazione in cui ognuno contribuirà a creare una storia.
3. Scegliete un tema o un argomento per la storia, come "Sopravvivenza in un disastro" o "Resilienza della comunità".





4. Iniziare il cerchio della narrazione fornendo una frase di apertura o una frase legata al tema scelto.
5. Il partecipante seduto accanto a voi continua la storia aggiungendo una o due frasi.
6. Ogni partecipante, a sua volta, aggiunge qualcosa alla storia, basandosi su ciò che ha detto la persona precedente.
7. Incoraggiare i partecipanti a essere creativi e fantasiosi e ad ascoltare attivamente i contributi degli altri.
8. La storia continua a girare intorno al cerchio fino a quando non raggiunge il punto di partenza, o fino a quando non viene raggiunto un punto finale designato.
9. Una volta completata la storia, favorire una discussione di gruppo per riflettere sulle dinamiche di comunicazione durante l'attività.

### **Attività 5.6 Simulazione di negoziazione**

**Obiettivo di questa attività:** sviluppare le competenze dei partecipanti in materia di intermediazione e negoziazione, coinvolgendoli in uno scenario di negoziazione simulata. I partecipanti avranno l'opportunità di mettere in pratica le loro capacità di intermediazione facilitando la comunicazione e il raggiungimento di accordi tra diverse parti.

**Durata:** 30-45 minuti

**Materiali/attrezzature:**

- Schede di scenario o di gioco di ruolo che descrivono lo scenario di negoziazione per ogni partecipante o gruppo.
- Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca e pennarelli per catturare i punti chiave e gli accordi.
- Timer o cronometro per tenere traccia del tempo.

**Risultati dell'attività:**

**Conoscenza:**

- I partecipanti acquisiranno una comprensione più profonda dell'intermediazione come abilità vitale nelle situazioni di emergenza e dell'importanza di una comunicazione efficace e della risoluzione dei conflitti.

**Competenze:**

- I partecipanti miglioreranno le loro capacità di intermediazione, tra cui l'ascolto attivo, la risoluzione dei problemi, la negoziazione e la facilitazione. Svilupperanno inoltre abilità nella gestione dei conflitti, nella ricerca di un terreno comune e nel raggiungimento di accordi reciprocamente vantaggiosi.

**Atteggiamento:**







- I partecipanti svilupperanno un atteggiamento positivo nei confronti dell'intermediazione, riconoscendo il suo potenziale nel colmare le lacune, costruire la fiducia e promuovere partnership efficaci. Diventeranno più sicuri della loro capacità di mediare e facilitare la comunicazione in situazioni difficili.

### Istruzioni/suggerimenti:

1. Preparare lo scenario di negoziazione: Creare uno scenario di negoziazione realistico e impegnativo legato a situazioni di emergenza in cui le capacità di intermediazione sono fondamentali. Fornite a ogni partecipante o gruppo una scheda di scenario o di gioco di ruolo che delinea il suo ruolo, i suoi interessi e i suoi obiettivi.
2. Spiegare le regole e gli obiettivi: Spiegare chiaramente le regole della simulazione di negoziazione e gli obiettivi che i partecipanti devono raggiungere. Sottolineare l'importanza delle capacità di intermediazione, come l'ascolto attivo, la risoluzione dei problemi e la ricerca di soluzioni reciprocamente vantaggiose.
3. Dividere i partecipanti in gruppi: Dividere i partecipanti in piccoli gruppi di 3-4 persone, assicurandosi che ogni gruppo rappresenti le diverse parti interessate o coinvolte nella negoziazione. Se il numero di partecipanti è limitato, è possibile condurre la simulazione anche da soli.
4. Iniziare la simulazione di negoziazione: Lasciare ai partecipanti un po' di tempo per rivedere i loro brief di scenario e capire i loro ruoli. Quindi, avviare la simulazione di negoziazione stabilendo una questione o un problema specifico che le parti devono risolvere. Incoraggiate i partecipanti a impegnarsi in una comunicazione attiva, a esprimere i propri interessi, ad ascoltare gli altri e a lavorare per trovare un terreno comune.
5. Facilitare il processo di negoziazione: In qualità di facilitatore, osservate il processo di negoziazione e intervenite quando necessario. Incoraggiate i partecipanti a utilizzare tecniche di intermediazione come riassumere i punti chiave, riformulare le prospettive e proporre soluzioni creative. Aiutateli a gestire i conflitti, a mantenere un'atmosfera rispettosa e a guidare la negoziazione verso risultati produttivi.
6. Debriefing e discussione dei risultati: Dopo la simulazione di negoziazione, riunite i partecipanti per una sessione di debriefing. Discutete i risultati della negoziazione, le sfide affrontate e le strategie utilizzate. Riflettere sull'efficacia delle tecniche di intermediazione e identificare le lezioni apprese.
7. Identificare i risultati principali: Riassumete i punti chiave dell'attività, sottolineando l'importanza delle capacità di intermediazione nel promuovere la collaborazione e risolvere i conflitti in situazioni di emergenza. Incoraggiare i partecipanti ad applicare queste abilità in scenari reali.





### **Attività 5.7 Matrice decisionale**

**Obiettivo dell'attività:** migliorare le capacità di problem solving, decisionali e di pensiero critico dei partecipanti utilizzando una matrice decisionale per valutare e dare priorità a diverse opzioni in situazioni di emergenza. Questa attività incoraggia i partecipanti a pensare in modo sistematico, a considerare più fattori e a prendere decisioni informate.

**Durata:** Circa 30 minuti.

#### **Materiali/attrezzature:**

- Lavagna a fogli mobili o bianca con pennarelli.
- Appunti o cartoncini.
- Penne o pennarelli per i partecipanti.

#### **Risultati dell'attività:**

##### **Conoscenza:**

- Comprensione del processo decisionale e della sua importanza nelle situazioni di emergenza.
- Familiarità con i diversi criteri decisionali e la loro importanza nella valutazione delle opzioni.
- Conoscenza dell'uso di una matrice decisionale per strutturare e analizzare decisioni complesse.
- Consapevolezza delle potenziali conseguenze e dell'impatto delle decisioni prese durante le emergenze.

##### **Competenze:**

- Miglioramento delle capacità di risoluzione dei problemi attraverso la valutazione sistematica delle opzioni.
- Potenziamento delle capacità di pensiero critico, considerando più criteri e soppesandone l'importanza.
- Capacità di utilizzare efficacemente una matrice decisionale per organizzare e confrontare diverse opzioni.
- Sviluppo della capacità di valutare e attribuire un punteggio alle opzioni in base a criteri definiti.
- Capacità di collaborazione attraverso discussioni di gruppo e decisioni collettive.

##### **Atteggiamenti:**

- Maggiore sicurezza nel prendere decisioni informate in situazioni di emergenza.
- Maggiore consapevolezza della necessità di un approccio strutturato al processo decisionale.
- Apertura a considerare prospettive e criteri diversi nella valutazione delle opzioni.
- Apprezzamento per l'importanza del pensiero critico e della risoluzione dei problemi nella risposta alle emergenze.
- Sviluppo di una mentalità proattiva e analitica per affrontare le sfide delle emergenze.

##### **Istruzioni/suggerimenti:**





- Introdurre l'attività: Spiegare lo scopo dell'attività e il suo collegamento con la risoluzione dei problemi, il processo decisionale e il pensiero critico in situazioni di emergenza. Sottolineare che i partecipanti utilizzeranno una matrice decisionale per valutare diverse opzioni e fare scelte informate.
- Definire la decisione: Indicare chiaramente la decisione su cui i partecipanti lavoreranno. Può trattarsi di una situazione di emergenza ipotetica o di un esempio di vita reale rilevante per la formazione.
- Identificare i criteri decisionali: Facilitare una discussione di gruppo per identificare i criteri chiave da prendere in considerazione quando si prende una decisione. Questi criteri potrebbero includere fattori quali la sicurezza, la fattibilità, le risorse necessarie, l'impatto e l'efficacia. Scrivete i criteri sulla lavagna a fogli mobili o sulla lavagna bianca.
- Generare opzioni: Chiedete ai partecipanti di fare un brainstorming e di generare diverse opzioni o corsi d'azione che potrebbero affrontare la decisione data. Scrivete ogni opzione su un foglietto adesivo o su un cartoncino separato.
- Creare una matrice decisionale: Disegnate una matrice decisionale sulla lavagna a fogli mobili o sulla lavagna bianca. La matrice deve contenere i criteri decisionali come intestazioni di colonna e le opzioni come intestazioni di riga. Lasciate spazio sufficiente in ogni cella per consentire ai partecipanti di valutare e assegnare un punteggio a ogni opzione.
- Valutare le opzioni: Distribuite ai partecipanti i foglietti adesivi o le schede con le opzioni. Chiedete loro di valutare individualmente e di assegnare un punteggio a ogni opzione in base ai criteri definiti. Devono considerare l'importanza di ciascun criterio e valutare le opzioni di conseguenza. Fornite una scala, come 1-5 o 1-10, per l'assegnazione del punteggio.
- Calcolare i punteggi e prendere decisioni: Una volta completate le valutazioni, chiedete ai partecipanti di sommare i punteggi per ogni opzione. Incoraggiateli a discutere le loro valutazioni e le eventuali differenze di punteggio all'interno dei loro gruppi. Sulla base dei punteggi, i partecipanti possono identificare l'opzione o le opzioni con la valutazione complessiva più alta e prendere una decisione collettiva.
- Discussione di gruppo: Facilitare una discussione di gruppo per riflettere sul processo decisionale. Chiedete ai partecipanti di condividere le loro intuizioni, le sfide incontrate e le lezioni apprese. Incoraggiateli a discutere dell'importanza di considerare più criteri, delle motivazioni alla base delle loro scelte e del potenziale impatto delle loro decisioni in situazioni di emergenza.

### Attività 5.8 Pitch d'impatto sociale inclusivo

**Obiettivo dell'attività:** sviluppare le competenze dei partecipanti nel proporre progetti o idee di impatto sociale con un focus specifico sulla promozione dell'inclusione. L'attività consente di affinare





le capacità di comunicazione, di trasmettere in modo efficace la propria visione e di ottenere il sostegno per le proprie iniziative, garantendo al contempo l'inclusione di tutti i membri della società.

**Durata:** 45-60 minuti

- Materiali/attrezzature:
- Lavagna a fogli mobili o bianca
- Pennarelli o penne
- Timer
- Opzionale: Proiettore o schermo per presentazioni multimediali

**Risultati dell'attività:**

**Conoscenza:**

- Comprensione dell'importanza dell'inclusione nei progetti a impatto sociale.
- Conoscenza di tecniche e strategie di lancio efficaci con particolare attenzione all'inclusività.
- Consapevolezza delle barriere e delle sfide affrontate dalle comunità emarginate e di come queste possano essere affrontate attraverso l'imprenditorialità e l'attivismo.

**Competenze:**

- Capacità di comunicazione nel presentare proposte concise e convincenti che mettano in evidenza gli aspetti inclusivi dei progetti.
- Capacità di presentazione, compresa la chiarezza, la sicurezza e il coinvolgimento, tenendo conto dell'accessibilità per tutti i partecipanti.
- Ascolto attivo e feedback costruttivo, in particolare in relazione all'inclusività.

**Atteggiamenti:**

- Maggiore consapevolezza della necessità di inclusione nell'imprenditoria sociale/attivismo.
- Motivazione a promuovere l'inclusività nello sviluppo e nell'attuazione dei progetti.
- Apprezzamento per il valore delle diverse prospettive e per il potere degli approcci inclusivi nella creazione di cambiamenti sociali positivi.
- Impegno nell'ideazione di progetti che tengano conto e rispondano alle esigenze specifiche delle comunità emarginate.

**Istruzioni/suggerimenti:**

1. Introduzione (10 minuti):

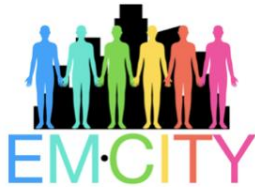
- Spiegare il concetto di imprenditorialità sociale/attivismo con particolare attenzione all'inclusione e al suo significato nella creazione di una società più equa.
- Condividere esempi di progetti o imprese a impatto sociale di successo che danno priorità all'inclusione e i loro risultati.





2. Selezione del progetto (10 minuti):
  - Chiedete ai partecipanti di scegliere individualmente una questione sociale legata all'inclusione che li appassiona o un progetto che promuove l'inclusività.
  - Ogni partecipante deve scrivere il progetto o l'idea che ha scelto.
3. Sviluppo del progetto (20 minuti):
  - Dividete i partecipanti in coppie o piccoli gruppi.
  - Chiedete a ogni coppia/gruppo di discutere e sviluppare ulteriormente il progetto o l'idea, concentrandosi sul modo in cui promuove l'inclusione e affronta le barriere o le sfide affrontate dalle comunità emarginate.
  - Incoraggiateli a considerare i destinatari o i beneficiari, il potenziale impatto sull'inclusione e la strategia di attuazione, tenendo conto dei principi di diversità, equità e accessibilità.
4. Preparazione del pitch (10 minuti):
  - Spiegate che ogni partecipante avrà un tempo determinato per presentare il proprio progetto inclusivo al resto del gruppo.
  - Istruite i partecipanti a preparare una presentazione concisa che metta in evidenza il problema, la soluzione, l'impatto sull'inclusione e qualsiasi aspetto unico del loro progetto.
  - Incoraggiateli a utilizzare supporti visivi o presentazioni multimediali, se disponibili, assicurando che il contenuto sia accessibile a tutti i partecipanti.
5. Presentazioni (10-15 minuti):
  - Fornite a ciascun partecipante un limite di tempo specifico (ad esempio, 2-3 minuti) per presentare la propria proposta.
  - Utilizzate un timer per assicurarvi che ogni partecipante si attenga al tempo assegnatogli.
  - Incoraggiate l'ascolto attivo e fornite un feedback o ponete domande chiarificatrici dopo ogni presentazione, concentrandovi sugli elementi inclusivi dei progetti presentati.
6. Riflessione e discussione (10 minuti):
  - Dopo tutte le presentazioni, favorire una discussione di gruppo sui progetti inclusivi presentati.
  - Incoraggiare i partecipanti a condividere i loro pensieri, a fornire un feedback costruttivo e a porre domande, in particolare sugli aspetti di inclusività dei progetti.
  - Discutere l'impatto potenziale dei progetti nella promozione dell'inclusione ed esplorare le opportunità di collaborazione o di sostegno.
7. Conclusione:
  - Riassumere l'importanza degli approcci inclusivi nell'imprenditoria sociale/attivismo e il loro potenziale per creare cambiamenti positivi.
  - Sottolineare l'importanza di affinare le idee, articularle chiaramente e ottenere il sostegno per le iniziative di impatto sociale che danno priorità all'inclusione.





- Incoraggiare i partecipanti a continuare a sviluppare i loro progetti inclusivi e a considerare le diverse esigenze delle comunità emarginate.

## 5.4 Link utili

Le seguenti linee guida possono essere utili per comprendere il concetto di comunità CALD e la gestione delle emergenze:

<https://knowledge.aidr.org.au/media/1969/manual-44-guidelines-for-emergency-management-in-cald-communities.pdf>

<https://www.undrr.org/publication/sendai-framework-disaster-risk-reduction-2015-2030>

Mitchell, L. (2003). Linee guida per i gestori delle emergenze che lavorano con comunità culturalmente e linguisticamente diverse. Australian Journal of Emergency Management, The, 18(1), 13-18.

<https://search.informit.org/doi/abs/10.3316/INFORMIT.376944415766551>

Il seguente sito web potrebbe essere utile per avere maggiori informazioni sulla comunicazione in situazioni multiculturali:

<https://www.pon.harvard.edu/daily/leadership-skills-daily/how-to-negotiate-in-cross-cultural-situations/>

La seguente piattaforma web potrebbe essere utile per avere maggiori informazioni sui metodi e gli strumenti di formazione non formale e anche per partecipare alla formazione non formale organizzata nell'ambito del programma Erasmus+:

<https://www.salto-youth.net/tools/toolbox/>

